

Archivi storici e piano regionale. Strumenti e opportunità di valorizzazione

Brunella Argelli, Manuela Cristoni, Mirella M. Plazzi

Scopo di questo intervento a tre voci è fare il punto su strumenti e opportunità che l'Istituto mette a disposizione per la valorizzazione degli archivi storici. Strumenti e opportunità che nascono all'interno di specifici ambiti di intervento, e richiedono perciò specifiche comunicazioni, ma che hanno fra loro relazioni altrettanto significative, da evidenziare nella loro organicità.

Sarà fornito dapprima un sintetico quadro di riferimento rappresentato innanzitutto dalle richieste pervenute per il piano 2016, allo scopo di condividerne i dati salienti e le principali esigenze e farne possibilmente argomento di confronto e riflessione in vista di nuovi progetti. Sono infatti trascorsi quattro anni dal piano regionale 2012, ultimo ad essere stato elaborato sulla base delle tradizionali modalità (che prevedevano incontri preliminari sul territorio e l'istruttoria congiunta con le province) e il piano 2016, il primo nato con le nuove modalità dell'avviso pubblico previste dal *Programma regionale degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali* per il triennio 2015 – 2017.

Seguiranno i dati sintetici e lo stato dell'arte degli interventi e delle attività che negli ultimi anni sono comunque proseguite sul territorio, in stretta collaborazione con gli archivisti, gli amministratori e gli operatori di comuni e istituzioni culturali, nonché degli strumenti di lavoro che con modalità e procedure "partecipate" il sistema regionale utilizza e mette a disposizione per la valorizzazione degli archivi storici.

Si entrerà poi nel merito di specifiche esperienze nell'ambito dell'inventariazione e della realizzazione di risorse informative da un lato, e della valorizzazione tra didattica e promozione degli archivi storici dall'altro, con approfondimenti ed esempi di progetti realizzati o in corso, che ci auguriamo possano incentivare nuove progettualità sia per il prossimo piano regionale, sia per eventuali ulteriori iniziative che sul territorio potranno nascere, anche prescindendo dalla programmazione regionale.